

Per il re della pasta Poli Bortone potrebbe fare il passo indietro

L'asso nella manica? Eccolo: Francesco Divella



Francesco Divella, il re della pasta pugliese

LECCE

Non è stato per caso. Questo potrebbe dire alla fine con orgoglio. Poiché il ragionamento è semplice, non fa una grinza, e viene accreditato anche da ambienti baresi molto prossimi ad An. La "finta" politica di Adriana Poli Bortone, la sua candidatura come capolista per il Senato, porterebbe diritto al mondo dell'imprenditoria pugliese. E a quel Francesco Divella con cui il sindaco di Lecce ha da sempre un rapporto personalissimo ferreo. Si spiegherebbe così la dichiarazione sibillina resa proprio dal primo cittadino leccese ieri a *Quotidiano*: "potrei ripensarci solo se nei prossimi giorni il partito riuscirà comunque a mettere su una lista forte aperta anche agli esterni, a esponenti del mondo dell'imprenditoria, delle professioni, e della

cultura. Mi sono dimessa perché dovevo ragionare in termini politici". E ancora: "Se si trovasse una persona della società civile di forte impatto e in grado di raccogliere consensi in diversi ambienti, le cederei volentieri il posto". Il che fa il paio con le parole ribadite oggi al nostro giornale che il suo unico obiettivo, al momento, è centrato verso la costruzione di liste quanto più forti possibili. E soprattutto coincide con quel limen del 2010 quando Adriana Poli Bortone ha affermato di voler riconquistare la Regione Puglia, individuando un'alternativa forte a Nichi Vendola.

E allora forse comporre il quadro è meno confuso di quanto appare. Se lei decide di

scendere al Senato Gianfranco Fini non può opporsi. Può solo incassare e dirottare alla Camera Alfredo Mantovano come se-

condo nella lista. Liberatasi così la prima casella, per Adriana Poli Bortone potrebbe essere più semplice convincere il suo amico Francesco Divella a scendere in campo. Lui, imprenditore rappresentativo per eccellenza del brand Puglia, figura di spicco nella Puglia di Fitto con i ruoli di governo all'Acquedotto pugliese e a Fin Puglia, stimato dall'attuale coordinatore regionale azzurro cui lo unisce un rapporto altrettanto personale e altrettanto inossidabile (non come tra Fitto e il resto di An pugliese, leggi Salvatore Tatarella oppure Mantovano).

Insomma una perfetta quadratura del cerchio, che peraltro

rafforzerebbe non poco la posizione del coordinatore di An (nonostante la discesa in campo di Angela Filipponio che oggi, probabilmente, Gianfranco Fini

incoronerà quale erede politica di Pinuccio Tatarella dopo la proiezione di un video dedicato al leader scomparso). E che spiegherebbe anche quell'accenno non casuale alle prossime regionali del 2010, che vedrebbero Divella in qualità di senatore di An interlocutore 'pesante' nella scelta del candidato presidente del centro destra. Un asse di ferro, Divella-Poli Bortone, decisivo nella politica regionale. Che avrebbe come sponda altrettanto efficace e sostanziale Raffaele Fitto. Se Divella dovesse accettare, tornare a Palazzo Carafa dopo le dimissioni sarebbe tutto tranne che una sconfitta. Anzi. (c.p.)

